

Parla la cantante Jazz

## Elisabetta Tucci torna in Italia «A Taormina per il nuovo album»

GERLANDO GATTO

■■■ Vocalist di livello...ma anche attrice di teatro, di cinema, di televisione, Elisabetta Tucci presenta una personalità artistica complessa e variegata. Come cantante di jazz si è esibita spesso all'estero, in special modo a «Le Petit Journal» di Montparnase a Parigi. L'abbiamo incontrata alla vigilia di una scelta di vita particolarmente importante: lasciare tutto per trasferirsi a Taormina e qui dedicarsi soprattutto alla scrittura di pezzi da inserire in un nuovo album dopo il buon successo ottenuto recentemente da "Soluzioni Jazz".

**Qual è il percorso che l'ha portata alla musica?**

«In realtà sono nata nella musica avendo un nonno e una nonna musicisti in casa; dalla musica sono passata alla pittura attraverso il liceo artistico, dalla pittura al doppiaggio e alla recitazione, senza mai lasciare la musica...anzi ad un certo punto accanto alla recitazione ho messo la musica e così sono tornata al primo amore. Al riguardo devo confessare che sto particolarmente approfondendo il lato interpretativo, vale a dire la sottolineatura del testo».

**In che modo?**

«Mi sto concentrando, in particolare, sul come porgere un testo...specialmente in inglese. La contrazione tipica di questa lingua mi permette un'interpretazione lirica maggiore rispetto all'italiano...con l'inglese riesco ad appoggiare alcune sottolineature del testo dandone un'interpretazione mia. Io mi sono diplomata in Italia come attrice e poi sono andata a studiare recitazione a Londra e m'è rimasta questa voglia di interpretare in inglese, cosa che come attrice in Italia non è possibile, ma con la musica sì».

**La Tucci musicista nasce da uno studio o è un'autodidatta?**

«Ho cominciato a studiare musica con una insegnante classica, la Malagrida, poi ho studiato canto moderno con Edda Dell'Orso, ho fatto

qualche lezione con Daniela Velli che all'epoca era una cantante di jazz molto brava e andava molto bene per le mie corde in quanto anch'ella era un contralto. Poi sono andata a Londra e lì ho studiato jazz con Marc Heyden; tornata a Roma - e siamo intorno al '92-93 - ho cominciato a cantare, forte delle esperienze che avevo vissuto a Londra in jam-sessions con artisti provenienti da tutto il mondo. Il tutto inframmezzato da molte incursioni in Francia: a Parigi ho molti amici e vado spesso a cantare, sempre con grande entusiasmo».

**E come è andata a Roma?**

«A Roma ci sono musicisti di eccellente livello, fantastici; ho lavorato con molti di loro. Se posso fare un paragone con i musicisti francesi, questi ultimi sono molto tecnici ma piuttosto freddi a tutto scapito di quelle sfumature che nel canto sono essenziali. Gli inglesi sono molto più fantasiosi ed hanno più possibilità di ascoltare influenze musicali da tutto il mondo cosicché soprattutto nella ritmica riescono a produrre figure molto fantasiose in cui mettono dentro di tutto».

**Se dovesse costituire un suo gruppo, quali musicisti italiani chiamerebbe al suo fianco?**

«Sicuramente Andrea Braido alla chitarra, al basso Pippo Matino, alla batteria Pietro Iodice, ed è il trio che mi ha accompagnata a Parigi nell'ultimo concerto nel 2005, ma tutti i musicisti che ho utilizzato ed utilizzo sono fantastici e unici».

**Parliamo adesso del suo disco, «Soluzioni Jazz», registrato nel 2008, che se non sbaglio fino a questo momento è l'unica produzione discografica...**

In realtà esiste un secondo album; si tratta di un live effettuato a Parigi; da queste registrazioni ho tratto sei tracce che ho rimasterizzato e messo in distribuzione su Internet. Comunque lei ha ragione: "Soluzioni Jazz" è il primo disco effettivo cui evidentemente sono molto affezionata anche se riconosco che non tutto è andato in modo straordinario. Ci sono momenti che andrebbero migliorati, ma sono soddisfatta degli arrangiamenti piuttosto variegati che abbiamo presentato e del clima generale che si respira attraverso l'album...in ogni modo la prossima volta andrà meglio».

**A quando, dunque, il prossimo album?**

«Spero l'anno prossimo di poter incidere un disco fatto tutto di originals; adesso mi trasferisco in Sicilia e lì mi metterò a scrivere».

E sicuramente la terra del sole sarà un'ottima fonte di ispirazione per Elisabetta.



Nel 2008 è uscito "Soluzioni Jazz" il primo album di Elisabetta Tucci

effe  
ta a  
Fi-  
ter-  
942,  
no-  
o ri-  
nde  
ino,  
edia  
pro-  
an-  
ta-  
rica  
pro-  
gui-  
def-  
en-  
ono  
ini-

n

ili

ni-  
sco  
al-  
ece  
20